UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO DI ATENEO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2011

Il 26 luglio 2011, alle ore 15,30, si riunisce la commissione per la riforma dello Statuto, istituita con D.R. n. 171 del 17 maggio 2011.
Sono presenti i proff. Rita Tranquilli Leali, Mario Fiorillo, Mario Moschella, Francesca Gallo, Alessandro Gramenzi, Giovanni Di Bartolomeo, i dott. Michele Del Carlo e Cesare Giovannelli lo studente Marco Di Giacomo Sono assenti i proff. Marina D'Orsogna Claudio Lo Sterzo, i dott. Andrea Gratteri, Luca Pennisi. e Monica Scalone, e lo studente Carmine La Marca.
Assume la presidenza il rettore, prof.ssa Tranquilli Leali.
Prende la parola il prof. Moschella che riassume la seduta del Senato Accademico alla quale ha partecipato e alla quale ha esposto i lavori della Commissione. Il Senato ha condiviso l'orientamento generale di mantenere in vita cinque strutture di riferimento. Ha anche suggerito di costruire un Senato 'leggero' composto da pochi elementi (non più di 20, ma orientativamente intorno ai 15). Per la composizione si potrebbero seguire due strade: una rappresentanza per aree oppure una rappresentanza per strutture.
Si passa, quindi, a discutere delle funzioni e della composizione del Consiglio di Amministrazione. La normativa parla, tanto nel caso dei membri esterni che di quelli interni, di scegliere dei candidati che abbiano delle precise qualifiche di carattere economico-manageriale e scientifiche. Relativamente agli interni è necessario elaborare dei criteri oggettivi, anche per evitare eventuali ricorsi e contestazioni per l'eleggibilità e il Senato ha suggerito che requisiti preferenziali potrebbero essere, ad esempio, l'aver già rivestito cariche e funzioni nei vari organi accademici (direttori di dipartimento, presidi di facoltà, membri del CdA o del NUVA, coordinatori di PRIN, ecc…), oltre a eventuali esperienze maturate all'esterno dell'Università in campo gestionale. Naturalmente la valutazione di tali candidature deve avvenire prima delle elezioni.
Il prof. Di Bartolomeo, tuttavia, è dell'avviso di non restringere troppo tali requisiti, consentendo, al contrario, a quanti più docenti possibili la candidatura al CdA.
Il prof. Moschella ritiene, però, indispensabile l'individuazione di tali requisiti, non solo perché previsti dalla legge, ma anche per evitare eventuali contestazioni e ricorsi.
La prof.ssa Gallo osserva che tuttavia la legge parla di "designazione o scelta" e non si fa esplicito riferimento all'elezione, indicata solo per gli studenti. Vista l'importanza di tale organismo la scelta dei componenti del CdA potrebbe essere fatta dal Senato Accademico
Il prof. Moschella, pur essendo d'accordo con l'osservazione della prof.ssa Gallo, afferma, tuttavia, che tali termini possono essere interpretati anche con il termine di "elezione".
Prende la parola il Rettore che interviene sull'opportunità di redigere uno statuto "agile", che introduca soprattutto dei principi, senza imbrigliare troppo nelle procedure.
Anche il prof. Fiorillo è dello stesso parere ritenendo che uno statuto snello abbia maggiori possibilità di difendere l'autonomia dell'Ateneo, dal momento che deve passare all'approvazione del Ministero e un'eventuale bocciatura peserebbe su alcune scelte che se, invece, non vengono dichiaratamente espresse nello Statuto, possono essere liberamente assunte dall'Ateneo.

Il prof. Moschella, tuttavia, fa notare che le modalità di scelta dei membri del CdA, in base alla normativa, devono esplicitamente essere espresse nello Statuto. Fatta la scelta di eleggere il corpo docente i criteri di elezione possono essere indicati nei regolamenti, piuttosto che nello Statuto.
Il Rettore, preso atto di questo aspetto esprime il parere di fissare il numero massimo di componenti del CdA in 10.
Per la prof.ssa Gallo i docenti, in questo caso, potrebbero essere 5, dato che gli altri 5 componenti sono stabiliti dalla norma (2 studenti, 2 membri esterni, il rettore) e si apre una breve discussione sull'argomento.
Il dott. Giovannelli suggerisce che sia tenuta in considerazione l'ipotesi di prevedere un rappresentante del personale TAB, anche se non espressamente prevista dalla legge.
La prof.ssa Gallo è del parere che, se accettata questa proposta, si dovrebbe seguire un criterio di individuazione per il rappresentanti del personale TAB simile a quello previsto per i docenti che miri a verificare le effettive competenze gestionali e altri requisiti oggettivi e non si proceda ad una semplice designazione-elezione sindacale.
Il prof. Moschella fa, però, notare, che introducendo un rappresentante del personale, si riduce a 4 il numero dei docenti, non potendo più garantire la rappresentanza alle 5 strutture previste.
Si passa, quindi, a discutere, sulle modalità di scelta dei due componenti esterni il CdA.
Il prof. Fiorillo è dell'avviso che tale scelta debba essere fatta dal Senato.
Per il prof. Moschella sarebbe, invece, più opportuno che tale scelta fosse fatta dal Rettore.
La prof. Gallo propone, invece, una diversa procedura che chiama in causa entrambi. Al Rettore spetterebbe l'individuazione di una rosa di nomi da sottoporre al Senato che, all'interno di questa rosa, sceglie i due membri del CdA. Naturalmente può anche non approvare nessun nome e, quindi, invitare il Rettore ad avanzare una nuova proposta.
Il Rettore e gli altri componenti della Commissione condividono tale ipotesi.
Il prof. Moschella richiama, allora, l'attenzione sulla durata in carica del CdA e sulla possibilità, prevista dalla normativa, di un rinnovo non contestuale dei diversi membri del CdA. Propone, a riguardo, di prevedere una durata di due anni rinnovabili per altri due.
Il prof. Fiorillo è, invece, dal parere che due anni siano troppo pochi e propone una durata di 3 anni, rinnovabili per altri 3.
Il Rettore invita a riflettere su tre ipotesi, scegliendo nella prossima seduta tra queste: 1. Tre anni rinnovabili per altri tre; 2. due anni rinnovabili per due; 3. lo sfalsamento delle cariche.
Il prof. Moschella solleva la questione, già discussa nella precedente seduta, delle funzioni di indirizzo strategico che la normativa assegna tanto al Rettore che al CdA. Si conviene sull'opportunità di distinguere un indirizzo strategico di natura economico-finanziario che spetta al CdA ed uno più generale sulla didattica e la ricerca di competenza del Rettore.
Il prof. Fiorillo ritiene che debba essere previsto nello statuto una norma sulla decretazione d'urgenza, di competenza del Rettore, che poi, ovviamente, vada a ratifica dei competenti organi.
Il prof. Moschella fa notare che questo è già previsto nello Statuto ora in vigore, all'art. 37 e che è opportuno mantenere in vigore.
Il dott. Giovannelli suggerisce di prevederlo anche per i Dipartimenti/Facoltà.
La prof. Gallo fa notare, poi, che la normativa prevede un rapporto diretto tra il CdA e il Direttore generale per tutte le questioni che attengono alla gestione del personale, senza considerare un passaggio intermedio che tenda ad istituzionalizzare le esigenze delle Facoltà o dei Corsi di Laurea, pertinenti al personale.
Il dott. Giovannelli sottolinea che le strutture decentrate sono penalizzate a livello di personale e che le loro esigenze devono trovare uno spazio dove esprimersi.
Il Prof. Moschella ritiene necessario inserire un passaggio intermedio in cui le Facoltà, attraverso il Senato, esprimano un parere in merito a questo punto e evidenzino le proprie esigenze.

Alle 19.00 non essendovi altro da discutere, la seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Prof.ssa Rita Tranquilli Leali

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Prof.ssa Francesca Gallo